



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS**

Parere n. 3357 del 24 aprile 2020

Progetto:	Verifica Assoggettabilità alla VIA Progetto di adeguamento della diga di Sessera ID VIP 4472
Proponente:	Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale — VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito “la Direzione” o “la DVA”) prot. DVA U.0002393 del 31/01/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito “la Commissione” o “la CTVA”) con prot. CTVA I.0000366 del 01/02/2019, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del “*Progetto di adeguamento della diga di Sessera*” (di seguito “il Progetto”) a seguito della presentazione dell'istanza trasmessa dalla Società Edison Spa (di seguito “il proponente”) acquisita agli atti con prot. DVA I.0001260 del 21/01/2019;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato dalle norme successive e, in ultimo, dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”

VISTO in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. “*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n.90 concernente “*Regolamento per il riordinamento degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art.7, che modifica l'art.9 del DPR del 14 maggio 2007, n.90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n.98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L.111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge il 1 agosto 2014, L.116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto Legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l'art.12, comma 2;

VISTO il Decreto Ministeriale n.308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”,

PRESO ATTO che in data 31/01/2019 è stata effettuata sul sito web dell'Autorità Competente la pubblicazione

dell'avviso al pubblico, unitamente alla documentazione fornita;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione progettuale presentata dal proponente a corredo dell'istanza, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio Preliminare Ambientale, con i seguenti allegati:
 - Valutazione previsionale dell'impatto acustico;
 - Studio di incidenza ambientale;
 - Relazione paesaggistica;
- Elaborati di progetto;
- Relazione geologico-geomeccanica.

CONSIDERATO che, con nota del 20/03/2019, acquisita al prot. DVA I.0006896 del 18/03/2019, la Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo ha formulato l'osservazione unitaria regionale in merito al progetto, specificando, a seguito dell'istruttoria condotta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti istituzionali coinvolti dall'Organo tecnico regionale competente in materia di VIA, quanto segue:

- *“il progetto risulta compatibile con le “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” (approvato con d.g.r. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificate con d.g.r. n. 22-368 del 29/09/2014, d.g.r. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con d.g.r. n. 24-2976 del 20/2/2016) e con quelle sito-specifiche sopra citate;*
- *non sussistono particolari e circostanziate criticità ambientali;*
- *le problematiche sopra evidenziate possono comunque essere risolte con specifiche condizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo e alla fase realizzativa delle opere;*
- *si ritiene pertanto, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopraesposte, che il progetto in esame non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, e che non sia necessario l'assoggettamento dello stesso al procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 23 e ss. Del d. lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate [...].”*

CONSIDERATO che, con nota DG-ABAP_SERV V – 0008363 del 20/03/2019, acquisita a prot. DVA I.0007085 del 20/03/2019, è pervenuto il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, nel quale si conclude che *“per quanto di competenza di questo Ministero e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D.Lgs. 152/2006, ancor più in particolare le caratteristiche del progetto; visto il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza Archeologica, delle belle arti e paesaggio; sentiti i Servizi II e III di questa Direzione Generale ABAP; ritiene di non dover chiedere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004, la pronuncia **positiva** in merito all'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento, fatta salva le necessità di acquisire i pareri e le autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 previsti per l'approvazione e la realizzazione dello stesso progetto (autorizzazione paesaggistica – art. 146)”*.

Osservazioni

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

PARTE INTERESSATA	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI	VALUTAZIONI
----------------------	------	------------	-----------	-------------

PARTE INTERESSATA	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI	VALUTAZIONI
Comitato Tutela Fiumi di Biella	11/03/2019	DVA-2019-0005980	Il Comitato, pur apprezzando le disposizioni che incrementano la sicurezza e l'impegno del titolare nell'adempiere all'adeguamento richiesto, rileva che "lavori proposti danno luogo ad una <i>"variante sostanziale" della concessione, da cui conseguono obblighi ulteriori di valutazione ambientale</i>". Il documento contiene inoltre considerazioni in merito a: Deflusso Minimo Vitale: La conduzione della Procedura di VIA relativa al progetto di rifacimento della diga sul torrente Sessera, progetto avanzato dal Consorzio di Bonifica Baraggia aveva portato alla definizione di un DMV ben maggiore a quanto ora definito per la diga esistente. Piani di laminazione e rischio idraulico: Il rischio idraulico valutato dal proponente si limita alla prescrizione derivante dalla Direzione Generale Dighe (adeguare la struttura alla portata di piena TR1000). Nell'analisi del quadro della pianificazione il Proponente non riporta che sia l'AdBPO che la Regione Piemonte hanno disposto adempimenti nell'ambito della laminazione delle piene. Opere di compensazione: Il Comitato richiama la realizzazione della centralina di trasformazione energetica del DMV alla base della diga di cui in passato Sistemi di Energia SPA ha sviluppato una ipotesi progettuale e la realizzazione di interventi straordinari per l'incubatorio "Valle della Frera" posto nella omologa località sul torrente Sessera. Il Comitato chiede quindi <i>"il progetto presentato da Sistemi di</i>	Relativamente alla necessità di procedere ad una procedura di VIA in relazione alla variazione della Concessione, le valutazioni circa l'assoggettabilità alla procedura di VIA condotte sono complete e riferite a tutte le componenti ambientali e quindi pienamente coerenti le disposizioni vigenti. In merito al Deflusso Minimo Vitale, si specifica che il progetto di cui trattasi riguarda esclusivamente l'adeguamento del sistema di scarico della piena con tempi di ritorno TR1000, senza alcuna modifica dell'attuale volume d'invaso del bacino né della quota di massima regolazione dell'invaso. Le valutazioni sul DMV effettuate nell'ambito della procedura di VIA del rifacimento della diga non sono quindi applicabili alla procedura in oggetto. Relativamente al Piano di laminazione e rischio idraulico si ritiene che la documentazione presentata circa il progetto di messa in sicurezza disposto dalla Direzione Generale Dighe sia sufficiente a dimostrare le ragioni che impongono la realizzazione del progetto sottoposto a

PARTE INTERESSATA	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI	VALUTAZIONI
			<i>Energia Spa del gruppo Edison Spa sia sottoposta alla fase di VALUTAZIONE”.</i>	verifica di impatto ambientale. Relativamente alle opere di compensazione, in esito alla valutazione condotta, non sono risultati impatti ambientali negativi e significativi e non si ritiene quindi necessario imporre opere di compensazione, ma solamente condizioni ambientali.
Osservazioni della Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo in data 18/03/2019	18/03/2019	DVA-2019-0006896	Osservazione della Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo, che contengono il parere di non assoggettabilità del progetto alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del d.p.r. 357/1997 e dell’art. 43 della l.r. 19/2009, e di non assoggettabilità del progetto al procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 23 e ss. Del d. lgs. 152/2006.	Le osservazioni sono state considerate nella formulazione del presente parere di competenza statale.
Osservazioni di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio in data 20/03/2019	20/03/2019	DVA-2019-0007085	Osservazioni del MIBACT che contengono il parere positivo circa l’esclusione del progetto dall’assoggettamento alla procedura di VIA	Le osservazioni sono state considerate nella formulazione del presente parere di competenza statale.
Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi di Biella - Legambiente Circolo Biellese "Tavo Burat" in data 23/05/2019	23/05/2019	DVA-2019-0013106	Ulteriori osservazioni del Comitato che lamenta, che l'osservazione unitaria regionale relativa al progetto presentato da EDISON SpA afferma " <i>che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico</i> ", non considerando quindi le osservazioni precedentemente espresse dallo stesso comitato. Il	Le osservazioni del Comitato Tutela Fiumi di Biella del 11/03/2019 sono state considerate nella formulazione del presente parere di competenza statale.

PARTE INTERESSATA	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI	VALUTAZIONI
			Comitato ha quindi richiesto <i>“l’annullamento in auto-tutela della determina dirigenziale 820/2019 e la predisposizione di un nuovo parere, previa lettura delle osservazioni pervenute”</i> .	
Osservazioni della Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo in data 19/06/2019	19/06/2019	DVA-2019-0015672	Osservazioni della Regione Piemonte in merito alla richiesta di annullamento in autotutela della determina dirigenziale 820/2019, nelle quali si fa presente che le suddette <i>“osservazioni, relative al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale inerente al “Progetto di adeguamento della diga di Sessera”, trasmesse via PEC in data 10/03/2019, sono pervenute agli scriventi soltanto in data 26/03/2019, successivamente all’adozione della determinazione n. 820/A1805A del 18/03/2019 di espressione dell’osservazione unitaria regionale, in quanto da Voi inviate alla casella di posta elettronica della Direzione regionale Ambiente, anziché direttamente alla Direzione regionale Opere Pubbliche (Settore Difesa del Suolo), cui faceva capo la responsabilità dell’endoprocedimento regionale”</i> .	
Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi di Biella - Legambiente Circolo Biellese "Tavo Burat" in data 19/06/2019	19/06/2019	DVA-2019-0015694	Il Comitato specifica che: “1) Nel sito porgetti di VIA del Ministero dell'Ambiente non è statospecificato per tale progetto ilreferente regionale e quindi non erastato comunicato al pubblico che il referente regionale era ilsettoreDifesa Suolo. 2) In assenza di indicazioni è stato valutato ragionevole e logicoinviare le osservazioni al dipartimento regionale che si occupa delleprocedure di VIA	

PARTE INTERESSATA	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI	VALUTAZIONI
			ovvero al Dipartimento Settore A16000-Ambiente, Governo e Tutela del Territorio. 3) Le norme e la giurisprudenza indicano che è l'ente ricevente, qualora l'utente non conosca l'ufficio competente o abbia errato soggetto a cui ha inoltrato istanza o osservazione, a dover trasmettere qualsiasi nota ricevuta alla corretta destinazione (argomento trattato ad esempio nella normativa Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme sul procedimento amministrativo). 4) Se inoltre la nota era ritenuta inviata al soggetto sbagliato questo era tenuto a comunicare immediatamente (per correttezza !!) a questo comitato l'eventuale errore. Questo non è avvenuto edunque in difetto rimane pur sempre la Amministrazione Regionale. Si insiste pertanto nella necessità di un annullamento in autotutela della determina dirigenziale 820/2019 e la predisposizione di un nuovo parere, previa lettura delle osservazioni pervenute”.	

CONSIDERATO che la suddetta osservazione è stata considerata nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di cui trattasi.

Inquadramento generale e motivazioni del progetto

CONSIDERATO che:

- Il Progetto di cui trattasi è stato sviluppato in continuità con il Progetto Definitivo (luglio 2015) approvato con prescrizioni dalla Direzione Generale per le Dighe con nota prot. 14792 del 11/07/2016, degli interventi di adeguamento idraulico delle Diga di Sessera, di Sistemi di Energia S.p.A., sita a cavallo dei comuni di Trivero e Vallanzengo (BI);
- Gli interventi sono stati definiti a seguito di una rivalutazione, concordata con la Direzione Generale per le Dighe, della piena di ritorno 1.000 anni, che ha evidenziato la necessità di scaricare una portata maggiore rispetto a quella possibile attraverso le opere di scarico esistenti della Diga;
- Il progetto consiste nel sovrizzo di 1,45 m della quota di coronamento della Diga e l’allargamento delle

luci dello sfioratore in corpo diga, mediante la demolizione di cinque pile delle nove esistenti: in tal modo lo sfioratore presenterà 5 luci da 10 m ciascuna;

- Il progetto non prevede alcuna modifica dell'attuale volume d'invaso del bacino né della quota di massima regolazione dell'invaso;
- L'intervento riguarda esclusivamente il corpo diga esistente;
- Il progetto rientra nelle categorie di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (punto 2 lettera h), il Proponente ha predisposto la documentazione per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione all'inquadramento programmatico, dalla documentazione presentata dal proponente risulta quanto segue:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale (nuovo PTR) della Regione Piemonte (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011): il Proponente ha analizzato le interazioni del progetto con le indicazioni contenute nel nuovo Piano concludendo che "tra le indicazioni del nuovo PTR non si individuano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi in progetto".
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017): dall'analisi dei contenuti del Piano risulta che la Diga di Sessera e dunque gli interventi in progetto interessano aree soggette a tutela paesaggistica, puntualmente indicati nello Studio Preliminare Ambientale.
- Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Biella (approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006): lo Studio Preliminare Ambiente identifica i vincoli che interessano le aree di intervento in maniera puntuale.
- Piano Regolatore Generale del Comune di Trivero (approvato con Deliberazione G.R. n. 12 – 27806 del 19/07/1999): lo Studio Preliminare Ambientale identifica le aree interessate dal progetto e specifica che "il progetto, come già esposto anche nei paragrafi precedenti, riguarda esclusivamente il corpo diga (sovralzo del coronamento per adeguamento alla portata di piena millenaria), e non comporta l'interessamento di alcuna area boscata". Lo Studio riporta inoltre che *"le norme del PRG non risultano propriamente applicabili al progetto proposto che comporta un adeguamento della Diga esistente intervenendo esclusivamente sul corpo diga stesso (sovralzo del coronamento per adeguamento alla portata di piena millenaria) senza interferire in alcun modo con le zone di pertinenza torrentizia né con le sistemazioni spondali"*.
- P.R.G.I. dei Comuni di Vallanzengo e Camandona (approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 53/6650 del 03/06/1991): lo Studio Preliminare Ambientale fornisce un'analisi dei vincoli vigenti sulle aree interessate dal progetto, sia da punto di vista paesaggistico che geomorfologico.
- Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Piemonte (ultimo aggiornamento approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.57-7628 del 28/09/2018): lo Studio Preliminare Ambientale riporta che *"il Piano non prevede azioni specifiche per il progetto oggetto di analisi il cui impatto sulla matrice atmosfera e qualità dell'aria, come dimostrato nel successivo §4, risulta non significativo in fase di cantiere e nullo una volta completati gli interventi di adeguamento della Diga, che si ricorda consistono sostanzialmente nel sovralzo del coronamento esistente"*.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte (approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n.117-10731 del 13/03/2007): lo Studio Preliminare Ambientale specifica che *"gli interventi previsti non introducono alcuna modifica all'attuale gestione del deflusso lungo il torrente Sessera: l'aumento dell'altezza del coronamento è finalizzata all'incremento delle condizioni di sicurezza idraulica della diga in relazione alla rivalutazione delle portate della piena con tempo di ritorno 1.000"*.

anni, fattore che non influisce in alcun modo sulla quota di massima regolazione, che rimane infatti invariata”.

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto Idrografico Padano (approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.2/2016 del 3 marzo 2016): lo Studio Preliminare Ambientale riporta che *“l’area pericolosa e a rischio più prossima è localizzata a circa 1,2 km in direzione nord ovest [...] il progetto non presenta alcuna interazione con le aree individuate dal PRGA”.*
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001 e s.m.i.; Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF), approvato con DPCM 24 luglio 1998 e s.m.i.; Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del delta del Fiume Po (PAI Delta), approvato con DPCM 13 novembre 2008; Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS267), approvato con DCI n. 14 del 26 ottobre 1999 e s.m.i.; Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell’assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS45), approvato con DCI n. 9 del 10 maggio 1995): sulla base degli strumenti di pianificazione analizzati lo Studio Preliminare Ambientale conclude che *“il sito di progetto non ricade all’interno di alcuna fascia fluviale, essendo le più vicine localizzate a oltre 15 km dalla Diga”.*
- Aree Appartenenti a Rete Natura 2000 ed Aree Naturali Protette: lo Studio Preliminare Ambientale riporta che *“la Diga ricade nell’area SIC/ZSC IT1130002 “Val Sessera”. In Allegato B al presente Studio Preliminare Ambientale è stato predisposto lo Studio di Incidenza Ambientale al fine di individuare le potenziali interferenze indotte durante la fase di realizzazione ed esercizio delle opere in progetto con l’area SIC/ZSC IT1130002 “Val Sessera” oltre alla verifica delle misure di conservazione previste per il SIC/ZSC stesso, e con le ulteriori aree appartenenti a Rete Natura 2000 presenti nell’intorno”.*

VALUTATO che le interferenze tra il progetto in esame ed i piani e programmi vigenti sono state adeguatamente analizzate ed hanno consentito di effettuare i necessari approfondimenti in corso di istruttoria.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Diga esistente

PRESO ATTO che la Diga di Sessera ricade all’interno del Bacino del Torrente Sessera, nel tratto in cui il Torrente Dolca confluisce con il Sessera, in località Regioni Miste (da cui il nome “Diga delle Miste”), tra il Comune di Vallanzengo (BI) e il Comune di Trivero (BI).

CONSIDERATO che:

- La Diga di Sessera sottende un bacino imbrifero diretto di 50,9 km² ed è classificata dal D.M. 26/06/2014 come diga in calcestruzzo, a volta, a cupola. Il salto statico medio usufruibile dall’impianto è pari a circa 289 m.
- Allo stato attuale, la Diga di Sessera ha un’altezza pari a circa 41,00 m; il coronamento, posto ad una quota di 927 m s.l.m., ha uno sviluppo di 68,8 m e la quota di massimo invaso è posta a 926,00 m s.l.m.. Il volume di invaso originario è pari a 1.650.000 m³.
- Lo sbarramento, ad oggi, possiede i seguenti scarichi:
 - uno sfioratore a soglia libera, situato in centro al corpo diga, con ciglio sfiorante a quota 924,20 m s.l.m., con dieci luci della lunghezza di circa 5,00 m ciascuna;
 - due luci supplementari in sponda destra, larghe anch’esse 5,00 m ciascuna, presidiate da dueventole automatiche (manovrabili volontariamente solo tramite manovra manuale ed incombinazione con le sottostanti paratoie piane di alleggerimento) di altezza pari ad 1,4

msovrapposte a due paratoie piane, con ciglio superiore delle ventole a quota 924,00 m s.l.m.. La soglia delle paratoie piane è a 921,00 m s.l.m.. La restituzione avviene mediante brevettato in galleria rivestita a sezione policentrica;

- Oltre a tali scarichi, la Diga di Sessera dispone di uno scarico di fondo costituito da uncondotto di diametro 0,80 m, attraversante la Diga nel punto più depresso della sezione d'impasto, con asse d'imbocco a quota 884,00 m s.l.m., presidiato da una paratoia piana amonte e da una saracinesca a valle, a comando oleodinamico con energia fornita dalla rete o da gruppo elettrogeno. Nel tratto di tubazione tra i due organi di intercettazione si stacca una tubazione di by-pass da 250 mm di diametro per il rilascio del DMV, regolata da una valvola a fusione.

Interventi in progetto

CONSIDERATO che le opere previste in progetto consistono:

- nell'adeguamento dello scarico di superficie in fregio allo sbarramento, consistente nella demolizione di 5 pile delle 9 esistenti: in tal modo si avranno 5 luci da circa 10 m ciascuna in luogo delle attuali 10 luci da circa 5 m ciascuna;
- nel sovrizzo di 1,45 m del piano di coronamento della Diga che passerà da un valore di 927,00 m s.l.m. ad uno di 928,45 m s.l.m.;
- nell'adeguamento del sistema di monitoraggio della diga alle nuove quote.

Parametro	Stato attuale	Stato di Progetto
Superficie del bacino imbrifero [km ²]	50,90	50,90
Altezza della diga (D.M 26.06.2014) [m]	41,00	42,45
Quota di massimo invaso [m]	926,00	927,15
Quota di massima regolazione [m]	924,00	924,00
Quota del piano di coronamento [m]	927,00	928,45

CONSIDERATO in particolare che il progetto non prevede variazioni alla quota di massima regolazione dell'invaso e che *“l'innalzamento di 1,15 m del livello di massimo invaso dovuto alla rivalutazione della piena millenaria (che passerà da 926 m a 927,15) comporta l'innalzamento del piano di coronamento della Diga di 1,45 m”*.

CONSIDERATO che, relativamente alla **cantierizzazione degli interventi**, il proponente riporta che:

- *“Al fine di programmare l'esecuzione delle opere previste in progetto, è stato necessario tenere conto della probabilità che si manifestino eventi di piena durante le attività che possano innalzare il livello del pelo libero dell'invaso ed obbligare la sospensione delle lavorazioni”;*
- *“durante le lavorazioni è previsto che il Concessionario limiti il livello d'invaso ad una quota di 922,70 m s.l.m.. Dal Piano di Sicurezza e Coordinamento è previsto, inoltre, che, qualora il livello del serbatoio raggiunga una quota di 923,20 m s.l.m., le maestranze in azione dovranno abbandonare le proprie postazioni di lavoro”;*
- Dall'analisi delle serie storiche in possesso del concessionario è stato possibile definire i periodi dell'anno durante i quali è più probabile che si verifichino eventi di piena di una certa importanza: *“dai dati analizzati si evince che, in circa 10 anni, la portata totale scaricata dalla Diga ha superato il valore di 47 m³/s in 64 occasioni prevalentemente accaduti nei mesi di aprile, maggio, giugno e novembre”*.

CONSIDERATO che, relativamente all'organizzazione del cantiere, lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia quanto segue;

- Le caratteristiche planimetriche e dimensionali della strada di accesso non consentono un facile transito di mezzi pesanti;
- In relazione a tale criticità il Proponente ha optato per una metodologia di costruzione che preveda di trasportare i materiali necessari tramite elicottero, prevendendo un'apposita base presso un piazzale in uno dei Comuni adiacenti alla Diga. Anche le strutture metalliche del nuovo impalcato della passerella del coronamento sono state progettate in modo da poter essere varate a pezzi, sempre con l'ausilio dell'elicottero.

CONSIDERATO che:

- Il cantiere sarà dotato di adeguato sistema di illuminazione per l'esecuzione dei lavori. Sarà installato, inoltre, un gruppo elettrogeno di adeguata potenza;
- Per le esigenze di cantiere è previsto il posizionamento di 2 prefabbricati monoblocco, adibiti a ufficio e spogliatoio, un bagno chimico e un gruppo elettrogeno: tali elementi saranno disposti sullo spiazzo esistente di arrivo della strada, presso la spalla della diga in sponda sinistra;

CONSIDERATO che, relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori:

- La durata complessiva dei lavori in progetto è pari a circa 7 mesi;
- Lo svolgimento delle attività prevede quanto segue:
 - Dopo l'iniziale accantieramento si procederà al montaggio degli apprestamenti provvisori in prossimità dello sfioratore: tale fase iniziale coprirà circa 7 settimane.
 - Di seguito si procederà alla rimozione del ponte pedonale esistente e, in successione, alla demolizione delle pile. Tali attività dureranno circa 2 mesi.
 - In contemporanea alla fase di demolizione delle pile si procederà al sovrizzo delle sponde e adeguamento accessi.
 - A seguito del termine delle demolizioni e rimozione, i lavori procederanno con il sovrizzo delle 4 pile rimaste e l'installazione della nuova passerella metallica di coronamento per un periodo di circa 9 settimane; infine si potrà proseguire con lo smontaggio degli apprestamenti provvisori installati in precedenza lungo il ciglio di sfioro.
 - Completato l'adeguamento del sistema di monitoraggio, si procederà con la smobilitazione del cantiere e così i lavori potranno considerarsi ultimati.

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare Ambientale riporta una prima analisi relativa all'uso di risorse ed alle interferenze con l'ambiente del progetto considerando:

- Risorse impiegate;
- Emissioni in atmosfera;
- Prelievi e scarichi idrici;
- Suolo;
- Rifiuti;
- Rumore;
- Traffico.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che sulla base delle potenziali interferenze ambientali determinate dalla realizzazione del progetto, lo Studio ha approfondito le indagini sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;

- Ambiente Idrico;
- Suolo e Sottosuolo;
- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi;
- Rumore e vibrazioni;
- Salute pubblica;
- Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti;
- Paesaggio;
- Traffico e viabilità.

Atmosfera e qualità dell'aria

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto una caratterizzazione meteorologica dell'area vasta di intervento.

CONSIDERATO che il Proponente ha riportato un'analisi dei risultati del monitoraggio della qualità dell'aria eseguita da ARPA Piemonte nel triennio 2015-2017 presso la centralina Trivero-Ronco per gli inquinanti NO₂, O₃ e PM₁₀. Tale centralina è ubicata all'interno del plesso scolastico della frazione Ronco Trivero (BI), ha registrato i seguenti valori:

- NO₂: nel periodo analizzato, presso la centralina Trivero-Ronco, non si è verificato alcun superamento della soglia di allarme né del valore limite orario (da non superare per più di 18 volte nell'anno civile) per la protezione della salute di 200 µg/m³ ed è stato sempre rispettato il limite della media annua di 40 µg/m³ dettato dal D.Lgs.155/2010 e s.m.i.
- O₃: nel triennio considerato si registra un numero di superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana sempre superiore al limite di legge pari a 25. Inoltre negli anni 2015, 2016 e 2017 non si sono mai registrati superamenti della soglia di informazione né della soglia di allarme.
- PM₁₀: nel triennio 2015-2017 la centralina considerata ha registrato una percentuale di dati validi superiore al 90% (come richiesto dalla normativa per la valutazione della qualità dell'aria ambiente). Inoltre nel periodo 2015-2017, è sempre stato registrato un numero di superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ abbondantemente inferiore ai 35 ammessi dalla normativa. Nello stesso periodo è sempre stato ampiamente rispettato anche il limite della media annua di 40 µg/m³.

VALUTATO che, sebbene il contesto di riferimento per l'area di intervento sia significativamente differente rispetto a quello della centralina di monitoraggio di Trivero-Ronco, in particolare per quanto riguarda gli inquinanti non ubiquitari, le caratteristiche di qualità dell'aria che risultano dall'analisi dei dati contenuta nello Studio Preliminare Ambientale, non presentano criticità se non per l'Ozono.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e VALUTATO che di norma gli impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria durante la realizzazione di dighe o loro modifiche sono sostanzialmente riconducibili alle attività che comportano emissione di polveri (scavi e demolizioni) e di gas di combustione emessi dai motori dei mezzi utilizzati (automezzi e macchine operatrici). Nel caso specifico della Diga di Sessera, essendo previsto un quasi esclusivo uso dell'elicottero quale mezzo per il trasporto di materiale di risulta delle lavorazioni previste, le emissioni gassose in atmosfera saranno di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria.

CONSIDERATO che le operazioni che potenzialmente possono dar luogo a emissioni di polveri sono:

- demolizione delle pile della passerella a coronamento e strutture varie (ex stazione di collimazione);
- scarifica del calcestruzzo di coronamento;
- operazioni di frantumazione del materiale demolito;

- movimentazione del materiale frantumato
- scavi per adeguamenti accessi.

CONSIDERATO che per quel che riguarda le potenziali emissioni di polveri:

- le uniche attività di scavo previste riguardano l'asportazione di trascurabili quantità di terra presente sopra le sponde della diga: 1,2 m³ complessivi di scavi;
- i materiali di risulta provenienti dalle demolizioni (quantità inferiori a 10 m³, non contando eventuali quantità limitate derivanti dalla scarifica, prevista su 113,32 m²) delle pile sono allontanati tramite trasporto con elicottero in un piazzale appositamente scelto lontano dal sito di cantiere.

VALUTATO che gli impatti potenziali sulla componente dovuti alle attività di cantiere sono da ritenersi non significativi;

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il progetto, una volta realizzato, non genera impatti sulla componente.

Ambiente idrico superficiale

CONSIDERATO che, relativamente alla componente ambiente idrico superficiale, la diga di Sessera sbarra il corso del Torrente Sessera, affluente di destra del Fiume Sesia, circa 10,5 km a monte (circa 6 km in linea d'aria) della frazione di Masseranga del Comune di Portula (BI). Lo sbarramento è posto in corrispondenza della confluenza nel Sessera del torrente Dolca, affluente di sinistra, formando il bacino detto "delle Mischie".

CONSIDERATO che Il Fiume Sesia nasce dal Monte Rosa a circa 2.500 m s.l.m.. Scende quindi rapidissimo lungo la Valsesia, ricevendo in questo tratto le acque di numerosi torrenti, che ne arricchiscono notevolmente la portata: il Sermenza, l'Otro, il Vogna, l'Artogna, il Sorba ed il Rio di Valmala. All'altezza di Varallo Sesia riceve l'apporto idrico del Mastallone e compie un'ampia curva assumendo direzione sud, raggiungendo la cittadina di Borgosesia, dove riceve il Sessera, terminando poi il suo alto corso, immettendosi verso la pianura.

CONSIDERATO che Il torrente Sessera nasce a circa 2.000 m di quota da alcuni laghetti presenti sul versante orientale della Punta del Manzo, nei pressi del Monte Bo. Il suo andamento generale presenta direzione Ovest – Est, sebbene il suo corso presenti diverse digressioni tra una direzione NW-SE ed una SW-NE. Uno di questi mutamenti di direzione si verifica proprio in corrispondenza della diga (confluenza del Dolca). La lunghezza totale è di 35,5 km, sottendendo un bacino idrografico di circa 192 km².

CONSIDERATO che:

- Lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali viene definito, in accordo con quanto previsto dal D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*" (modifica norme tecniche D.Lgs. 152/2006), sulla base di valutazioni della funzionalità degli ecosistemi e del grado di contaminazione delle sostanze pericolose.
- Lo stato di qualità delle acque del Torrente Sessera viene verificato analizzando i risultati della Rete di Monitoraggio Regionale del Piemonte delle acque superficiali, fiumi e laghi (RMR -F-L).
- Al momento della redazione dello Studio Preliminare Ambientale i dati più recenti resi disponibili dall'ARPA Piemonte sono riferiti al periodo 2009-2014, in quanto i dati del periodo successivo non sono ancora disponibili in forma sistematica per tutti i corpi idrici.
- Lungo il Torrente Sessera sono posizionate due stazioni di rilevamento della qualità del CI con i seguenti identificativi:
 - Cod. 013010, relativa al tratto del torrente 01SS2N726PI denominata "SESSERA_1-Scorrimento superficiale-Piccolo";

- Cod.013030, relativa al tratto del torrente 01SS3N727PI denominato “SESSERA_1-Scorrimento superficiale-Medio”.
- Le stazioni sono localizzate a valle della diga, rispettivamente ad una distanza di circa 10,3 km (5,8 km in linea d’aria in direzione Est) e 20,5 km (15,2 km in linea d’aria in direzione Est), lungo il corso del torrente. Date le distanze in gioco (si tratta inoltre di stazioni entrambe posizionate a valle dello sbarramento) si ritiene opportuno precisare che i dati di seguito presentati hanno meramente valore informativo e non sono da considerarsi rappresentativi dello stato di qualità delle acque del torrente nel tratto interessato dalla Diga.

Indice	Tratto Sessera 01SS2N726PI	Tratto Sessera 01SS3N727PI
	Cod.: 013010	Cod. 013030
LimEco ⁽¹⁾	Elevato	Elevato
StarlCMi ⁽²⁾	Buono	Buono
SQA per Ecologico	Buono	Buono
Stato Ecologico	Buono	Buono
Stato Chimico	Non buono	Buono
Stato Complessivo	Non buono	Buono

CONSIDERATO che la verifica dello stato di pericolosità idraulica in prossimità della diga di Sessera è stata svolta analizzando il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto Idrografico Padano e il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Fiume Po.

Ambiente idrico sotterraneo

CONSIDERATO che la particolare connotazione fisica del territorio, caratterizzato da rocce a scarsa capacità di immagazzinamento, ma certo non privo di alimentazione meteorica, creano le condizioni per la formazione di una molteplicità di acquiferi, sovente legati a sistemi di fratture, quasi sempre di volume molto modesto. L'emergenza delle acque sorgive avviene frequentemente in modo diffuso lungo i versanti.

Stima degli impatti in fase di cantiere sull’ambiente idrico

CONSIDERATO che a livello di sfruttamento di risorse idriche, l’impatto nella fase di cantiere sarà limitato agli utilizzi generici di cantiere, lavaggi e usi igienico sanitari di acqua, dato l’utilizzo di calcestruzzi preconfezionati e la ridotta quantità di materiali polverulenti da demolizione generati che non richiedono interventi di bagnatura.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l’eventuale interferenza quantitativa sui regimi del corso d’acqua, durante i lavori in prossimità del ciglio di sfioro della diga è previsto che l’invaso sia limitato a 922,70 ms.l.m., rispetto ad una quota di massima regolazione pari a 924,00 m s.l.m. Tale limitazione non comporta sostanziali variazioni di deflusso rispetto alla ordinaria gestione dell’invaso artificiale.

CONSIDERATO che il Proponente specifica che “Lo stato qualitativo delle acque del Torrente Sessera non subirà variazioni rilevanti in quanto:

- non è previsto lo svuotamento totale del bacino, con il relativo fenomeno di temporaneo intorbidimento del flusso idrico a valle dell’opera;
- per le attività di realizzazione del progetto non è previsto l’utilizzo in loco di materiali o sostanze che possano provocare intorbidimento delle acque superficiali, né tantomeno l’utilizzo di sostanze chimiche;
- non è prevista la realizzazione di un piazzale di cantiere il cui dilavamento possa provocare temporaneo intorbidimento del flusso idrico a valle dell’opera. Si prevede che l’Appaltatore utilizzi per i propri apprestamenti (baracca con ufficio cantiere, wc chimico, ecc.) lo spiazzo esistente in prossimità della spalla sinistra della Diga”.

VALUTATO, pertanto, che in fase di cantiere non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico.

Stima degli impatti in fase di esercizio sull'ambiente idrico

CONSIDERATOe **VALUTATO**che il Proponente specifica che *“il progetto non comporta modifiche permanenti rispetto all'attuale gestione del deflusso lungo il Torrente Sessera, in quanto l'aumento dell'altezza del coronamento è finalizzata all'incremento delle condizioni di sicurezza idraulica della Diga in relazione alla rivalutazione delle portate della piena con tempo di ritorno 1.000 anni, fattore che non influisce sulla quota di massima regolazione, che rimane invariata. Non sono previsti aumenti di superficie impermeabilizzata con conseguenti variazioni degli areali di infiltrazione di acque nel sottosuolo. L'attività non comporta inoltre utilizzo di sostanze che possano influire sulla qualità delle acque sotterranee”*.

VALUTATO, per quanto sopra, che gli interventi in progetto non determinano impatti negativi e significativi sui prelievi e sugli scarichi idrici.

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che Il contesto territoriale entro il quale è inserita la diga di Sessera si sviluppa in destra orografica del Fiume Sesia e interessa il bacino idrografico del Torrente Sessera fino alla confluenza nel Sesia stesso che avviene poco a valle dell'abitato di Borgosesia, circa 15,5 km a Est della Diga.

CONSIDERATO che Dal punto di vista geologico, l'area in cui si inserisce la Val Sessera è caratterizzata dalla presenza di due grandi complessi litologici, la Zona Ivrea-Verbano e la Zona Sesia-Lanzo, separati da un allineamento tettonico di carattere regionale, denominato Linea del Canavese. La Linea del Canavese è il segmento più occidentale di un importante sistema di discontinuità (Linea Insubrica) che separa lungo tutto il suo sviluppo le parti più direttamente coinvolte negli eventi deformativi e metamorfici della catena alpina a Nord (Europa-vergente) da quelle solo marginalmente deformate e prive del carattere metamorfico (Sudalpino).

CONSIDERATO che l'area in esame è interessata dalla presenza di rocce gabbro-dioritiche del Complesso Basico (Zona Ivrea-Verbano). Nei tratti terminali dell'invaso, sia in corrispondenza del Torrente Dolca, sia in corrispondenza del Torrente Sessera, sono presenti due piccoli conoidi recenti del fiume, costituiti da sedimenti ghiaiosi debolmente terrazzati.

CONSIDERATO che la verifica dello stato di dissesto idrogeologico in prossimità della Diga di Sessera è stata svolta analizzando il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e gli approfondimenti geologici dei piani comunali, laddove presenti.

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento non è risultata essere stata interessata da eventi di piena o frana censiti dal progetto AVI, ossia non sono stati censiti eventi nel raggio di 1 km dalla Diga.

CONSIDERATO che il fenomeno più prossimo risulta essere un leggero impluvio sede di una “frana lineare”, in sinistra idrografica del Torrente Sessera, che raggiunge l'alveo circa 200 m a valle della diga. Risulta inoltre presente un'area soggetta a franamenti superficiali diffusi, sempre in sponda sinistra del torrente, in corrispondenza di un'ampia ansa, a partire da 530 m a valle della diga. Ulteriori fenomeni sono localizzati al di fuori dell'Area Vasta.

CONSIDERATO che, relativamente al rischio sismico, l'elenco dei comuni allegato alla D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 riporta l'individuazione delle zone sismiche su base comunale dell'intero territorio piemontese; i territori comunali interessati dall'area di intervento, come del resto tutta la provincia di Biella, sono classificati in Zona 4. La classificazione in Zona 4 è confermata anche dall'aggiornamento al 2015 reso disponibile dal Dipartimento della Protezione Civile del Consiglio dei Ministri. La progettazione degli interventi tiene conto della classificazione sismica dei territori e di quanto disposto dalla normativa di settore vigente.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che l'area di cantiere è stata prevista limitando al minimo gli areali di lavoro, dati anche i ridotti spazi disponibili, che corrisponderanno essenzialmente all'attuale coronamento della diga, alla strada ed allo slargo di accesso presente in corrispondenza della spalla di sinistra. Tale soluzione risulta praticabile mediante l'utilizzo di mezzi leggeri e di un elicottero per l'asportazione dei materiali di risulta, l'apporto di materiali provvisori e da costruzione, nonché per il getto del calcestruzzo.

CONSIDERATO che non è prevista la realizzazione di un piazzale di cantiere, ma la messa in opera di una passerella pedonale lungo tutto il paramento di monte, lungo lo sfioratore, lungo le pile, mentre a valle è stata prevista l'installazione di una ringhiera ancorata e staffata alle pile ed al calcestruzzo della diga. Per la realizzazione della passerella di servizio sono state studiate due soluzioni alternative: la prima con l'uso di un pontone in galleggiamento sulla superficie dell'invaso, di dimensioni totali di circa 4,5 x 2,5 m, la seconda con l'impiego di rocciatori. Il montaggio della passerella di coronamento al termine della realizzazione delle nuove pile sarà fatto in avanzamento, sempre con l'ausilio dell'elicottero e personale in assistenza. Le sole attività di scavo sono previste per l'adeguamento degli accessi sulle due sponde (1,2 m³ per posizionamento scale d'accesso).

VALUTATO, pertanto, che non si rilevano impatti sulla componente relativi alla fase di cantiere.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e **VALUTATO** che non sono previsti aumenti di superficie impermeabilizzata, in quanto la strada di accesso alla diga rimarrà nella sua attuale configurazione (strada sterrata). L'attività non comporta inoltre l'utilizzo di sostanze che possano influire sulla qualità del suolo e sottosuolo.

VALUTATO che, per quanto detto sopra, a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente in fase di esercizio.

Vegetazione e fauna

CONSIDERATO che la definizione del quadro faunistico e vegetazionale di riferimento si è basata sui dati disponibili in bibliografia e su lavori pregressi eseguiti prossimi all'area in esame. In particolare lo studio fa specifico riferimento ai seguenti documenti:

- Formulario Siti Rete Natura (IT1130002 Val Sessera).
- Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Biella (2009).
- Piano Faunistico Venatorio Regione Piemonte (2013).
- Piano Forestale Aziendale (L.r. 4/2009). Periodo di validità 2015 – 2029. IPLA S.p.A. – Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, 2015.
- Rete natura in Piemonte – I siti di importanza comunitaria. AAVV, 2009.
- Soldano A., Sella A., 2000. Flora spontanea della provincia di Biella. Ed. dell'Orso. Alessandria.

CONSIDERATO che:

- Come evidenziato dal lavoro di IPLA le aree immediatamente limitrofe all'attuale sbarramento risultano caratterizzate da una vegetazione pioniera dominata nello strato arboreo dalla betulla, a cui in subordine si accompagnano altre specie quali maggiociondolo, sorbo e nocciolo.
- Lungo la strada che dalla centrale porta alla Diga, nelle porzioni su roccia più esposte, è stata rilevata la presenza di *Saxifragacotyledon*, specie protetta a livello.
- A monte dell'invaso le formazioni pioniere di betulla risultano progressivamente interessate da specie tipiche di forme più complesse e stabili, quali rovere e faggio, che discendono dai versanti sovrastanti. Procedendo in quota e, verso nord si arriva infine alle fagete oligotrofe tipiche della valle.

CONSIDERATO che la Val Sessera ospita una flora e una fauna peculiari nell'ambito di tutte le Alpi piemontesi con popolazioni separate dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenendemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*), un coleottero anche detto "boja d'or" proprio endemico della valle. Il carabo di Olimpia rientra negli allegati II e IV della Direttiva Habitat in quanto specie presente in un'area di distribuzione estremamente ridotta.

CONSIDERATO che tra gli invertebrati spicca anche la presenza di *Falkneriacamerani*, uno dei più rari molluschi italiani, endemismo noto in pochissime località ubicate in una ristretta area tra il Biellese e la Valle d'Aosta, e del coleottero curculionide *Neoplinthus dentimanus*, endemico del Biellese e della Val Sesia. I lepidotteri diurni si distinguono per un popolamento costituito da un elevato numero di specie: 60 in Alta Val Sessera e oltre 50 in Alta Val Cervo, alcune delle quali rare, come ad esempio *Coenonympha darwiniana*, piccola specie montana ed endemica delle Alpi, che vive in ambienti erbosi, su dossi e praterie a circa 1.500 metri. Altri lepidotteri risultano oggetto di protezione rigorosa secondo la Direttiva Habitat (92/43/EEC): *Parnassius apollo*, specie distribuita su tutto l'arco alpino, dov'è localmente frequente, e del congenere *Parnassius mnemosyne*, meno diffuso della specie precedente in Piemonte e qui assai raro.

CONSIDERATO che relativamente all'avifauna, sono segnalate circa 70 specie di cui 9 elencate nell'All. I della Direttiva Habitat (92/43/EEC); nidificano nel sito il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il gallo forcello (*Tetrao tetrix*), il gufo reale (*Bubo bubo*), il picchio nero (*Dryocopus martius*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*); altrove, il biancone (*Circus gallicus*) e il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), nidificano invece in aree limitrofe, ma esterne, al SIC/ZSC.

CONSIDERATO che i mammiferi contano 25 specie; spicca la presenza del toporagno alpino (*Sorex alpinus*), specie apparentemente rarissima sulle Alpi piemontesi, che qui trova un ambiente adatto come altre specie alpino-orientali. Le specie inserite in Direttiva Habitat (92/43/EEC) sinora segnalate con certezza entro il SIC si limitano al Muscardinus avellanarius (All. IV); nelle immediate vicinanze risultano presenti Rhinolophus ferrumequinum (All. II e IV), Myotis marginatus (All. II e IV) e Plecotus auritus (All. IV).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto uno specifico Studio di Incidenza Ambientale

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che le interferenze ambientali potenziali riferibili alla fase di cantiere sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi sono riconducibili:

- alla perdita di habitat;
- al disturbo dovuto all'inquinamento atmosferico;
- al disturbo dovuto all'inquinamento acustico;
- all'incremento del traffico veicolare (disturbo antropico, rischi di collisione).

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla perdita di habitat, la realizzazione delle opere di progetto, consistendo essenzialmente nel sopralzo del corpo della diga esistente, non determinerà alcuna sottrazione di habitat rispetto alla situazione *ex ante*.

CONSIDERATO e VALUTATO quindi che, relativamente all'inquinamento atmosferico, come precedentemente valutato, gli effetti della dispersione di polveri saranno trascurabili anche nelle immediate vicinanze del sito di intervento. Di conseguenza gli effetti associati sugli habitat e le specie animali e vegetali possono ritenersi altrettanto trascurabili.

CONSIDERATO che, relativamente all'inquinamento acustico, la potenziale incidenza maggiormente significativa consiste nelle emissioni sonore del cantiere e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno

impiegati per le attività e per il trasporto dei materiali da e verso la diga (elicottero). La durata delle attività di cantiere (circa 7 mesi), l'area interessata e la tipologia delle attività previste che comunque non prevedono l'utilizzo delle apparecchiature rumorose in maniera continuativa.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, relativamente al traffico veicolare, la collisione con la fauna selvatica durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area di progetto. Nel caso specifico, le caratteristiche della viabilità di accesso alla diga, non idonea al transito di mezzi pesanti, fa sì che non vengano utilizzati mezzi pesanti per l'approvvigionamento dei materiali o per l'allontanamento delle parti demolite (per tali attività verrà utilizzato l'elicottero). Gli unici mezzi presenti sulla viabilità di accesso alla Diga, sono quelli leggeri delle maestranze che ammonteranno al massimo a qualche unità. Tenuto conto della durata delle attività di cantiere, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, tale impatto è da considerarsi non significativo.

VALUTATO che, per quanto detto sopra, a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente in fase di cantiere.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e **VALUTATO** che in fase di esercizio non si configura un cambio di uso del suolo naturale e/o naturaliforme rispetto all'attuale. Non vi sarà un aumento del livello medio dell'invaso e conseguentemente non si configura sottrazione e/o modifica in termini di superficie degli habitat attualmente presenti.

VALUTATO che, per quanto detto sopra, a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente in fase di esercizio.

Clima acustico

CONSIDERATO che per la caratterizzazione dello stato attuale della componente il Proponente ha predisposto uno specifico studio allegato allo Studio Preliminare Ambientale.

CONSIDERATO che date le caratteristiche della zona in cui ricade la Diga di Sessera, non sono individuabili sorgenti sonore caratteristiche che condizionano il clima acustico diurno nell'area in cui sono previsti gli interventi in progetto. Infatti, la viabilità che conduce allo sbarramento è percorsa giornalmente solo in caso di necessità ed esclusivamente da personale afferente al Concessionario e non può quindi costituire fonte di variazione significativa. Inoltre, essendo notevole la distanza presente tra la diga e i più vicini centri abitati, non sono rilevabili altre fonti sonore che possano condizionare il clima acustico della zona.

CONSIDERATO che:

- Il Proponente ha eseguito una campagna di misure effettuando rilievi fonometrici diurni in corrispondenza di due postazioni (P1 e P2).
- La postazione P1 è ubicata in corrispondenza della casa di guardia della Diga, nel Comune di Trivero ad una distanza di circa 750 m dal corpo della struttura in direzione sud-est. La casa di guardia è parte integrante dell'attività produttiva in oggetto e pertanto non costituisce un ricettore presso cui valutare il rispetto dei limiti; la posizione P1 è stata scelta in quanto facilmente accessibile e rappresentativa dell'area di studio.
- La postazione di misura P2, posizionata a circa 285 m dalla diga, è stata scelta perché anch'essa ritenuta rappresentativa dell'area di studio. Quest'ultima presenta caratteristiche fortemente omogenee in termini di utilizzo antropico del suolo.
- Il territorio circostante la Diga di Sessera appartiene ai Comuni di Trivero, Vallanzengo, Mosso e Camandona. Le postazioni di misura P1 e P2 sono entrambe appartenenti al Comune di Trivero, il quale,

per quanto attiene la normativa inerente al governo del territorio, è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 59 del 28/11/2006.

- Anche i comuni di Vallanzengo e Mosso sono dotati di Piano di Classificazione Acustica, approvati rispettivamente con Delibera C.C. n.5 del 19/05/2005 e Delibera C.C. n.36 del 30/11/2004; il Comune di Camandona, invece non è dotato di Piano di Classificazione Acustica e per tale motivo, ai sensi dell'art.4, comma 7 della D.G.R. Piemonte 2 febbraio 2004, n. 9-11616 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" è stato ipotizzato, in funzione degli strumenti urbanistici vigenti e delle destinazioni d'uso del territorio una classe acustica per la porzione di territorio rientrante nell'area di studio.
- Data la spiccata omogeneità del territorio circostante la Diga di Sessera, il Proponente ha ipotizzato che la porzione di territorio ricadente nel comune di Camandona e nell'area oggetto di studio abbia una classe acustica III – Aree di tipo misto, analogamente a quanto effettuato dai Comuni limitrofi.
- Ai fini della valutazione dei valori assoluti di emissione ed immissione sonora sono applicabili i limiti di emissione e quelli assoluti di immissione previsti dal D.P.C.M 14/11/1997 (Tabelle 3.1a e 3.2a).

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato uno studio volto alla verifica del rispetto dei limiti normativi adottando un modello acustico previsionale con il codice di calcolo Sound Plan versione 8.0 della SoundPLAN LLC 80 East Aspley Lane Shelton, WA 98584 USA.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO che durante la realizzazione degli interventi di adeguamento previsti per la Diga di Sessera, i potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate (disco diamantato e fioretatrice manuale) e dall'elicottero utilizzato per l'approvvigionamento dei materiali e per l'allontanamento delle partidemolite. Gli interventi previsti interesseranno esclusivamente la zona in cui è presente losbarramento sul torrente Sessera.

CONSIDERATO che nella fase di cantiere, tutte le macchine utilizzate per la realizzazione delle opere saranno conformi a quanto previsto dal DM 24 luglio 2006, reso efficace con comunicazione del 9 ottobre 2006, che ha modificato la Tabella dell'Allegato I - Parte B del D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002, recante "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", relativamente ai valori limite di emissione, espressi in termini di potenza sonora.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle stime effettuate è emerso che i livelli sonori indotti nel periodo diurno nelle suddette fasce consentono di rispettare i valori limite di emissione, assoluti e differenziali di immissione ai quattro ricettori considerati.

VALUTATO quindi che, durante le attività di cantiere le emissioni sonore non genereranno modifiche significative del clima acustico dell'area.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi in progetto non comporteranno alcuna variazione riguardo alle emissioni sonore dell'installazione.

Salute pubblica

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato la situazione sanitaria dei territori comunali interessati dall'invaso che si trova in una posizione di confine tra il comune di Trivero e le frazioni montane dei comuni di Camandona e di Vallanzengo, tutti in provincia di Biella.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATOe **VALUTATO**che durante la fase di realizzazione del progetto i potenziali impatti sulla componente salute pubblica sono da ricondursi a:

- emissioni sonore, generate dalle macchine operatrici utilizzate e dai mezzi di trasporto coinvolti (veicoli per il personale, trasporti leggeri, elicottero);
- emissione di polveri, derivante principalmente dalle attività di demolizione.

Per quanto riguarda il primo aspetto il Proponente segnala l'assenza di ricettori nell'intorno dell'area di intervento, mentre per il secondo è stata stimata l'assenza di emissioni significative di polveri.

VALUTATO che a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente in fase di cantiere.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATOe **VALUTATO**che l'intervento ha la finalità di incrementare la sicurezza idraulica della Diga di Sessera in occasione di eventi di piena. L'incremento della sicurezza idraulica dell'opera evidenzia un impatto positivo a favore della salute pubblica della popolazione residente a valle della diga.

VALUTATO che a seguito degli interventi in progetto non si rilevano impatti sulla componente in fase di esercizio.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

CONSIDERATO che l'indagine sullo stato di fatto della componente condotta dal Proponente è estesa alle sole radiazioni non ionizzanti a frequenza industriale, ovvero le uniche che possono essere emesse dalle linee elettriche presenti nell'area di studio, compresa entro una distanza di 1 km dalla Diga di Sessera

CONSIDERATO che nei pressi della Diga di Sessera non sono presenti linee elettriche appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale né linee in media tensione di Enel Distribuzione. Si identifica la presenza di una linea elettrica di proprietà di Sistemi di Energia, in bassa tensione, di alimentazione all'edificio di servizio alla Diga presenti immediatamente a valle dello sbarramento, il cui percorso si dipana lungo la strada di accesso.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e **VALUTATO** che durante la fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e **VALUTATO** che gli interventi in progetto non prevedono la realizzazione di nuove linee elettriche e/o modifiche delle esistenti. Si può ritenere, pertanto, che gli impatti sulla componente siano nulli.

Paesaggio

CONSIDERATO che poiché l'opera in esame interessa aree soggette a vincolo paesaggistico (Parte III del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.) il Proponente ha predisposto una Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005, elaborata specificamente per tale tematica.

CONSIDERATO che la Relazione Paesaggistica comprende:

- Un'Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, che contiene la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e

l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti e la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;

- La Descrizione del Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, che riporta la descrizione sintetica degli interventi in progetto;
- Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono valutati gli effetti della trasformazione indotta dal progetto nel paesaggio circostante.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e **VALUTATO** che per le esigenze di cantiere è previsto il posizionamento di 2 prefabbricati monoblocco, adibiti ufficio e spogliatoio, un bagno chimico e un gruppo elettrogeno. Tali elementi saranno disposti sullo spiazzo esistente di arrivo della strada, presso la spalla della diga in sponda sinistra. La durata complessiva dei lavori in progetto è pari a circa 7 mesi. In considerazione del fatto che la presenza del cantiere si limiterà all'effettiva durata dei lavori (7 mesi), e quindi limitata nel tempo, dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che l'impatto nella fase di cantiere sia trascurabile.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO che, relativamente all'incidenza morfologica e tipologica:

- Gli interventi di adeguamento della capacità di scarico della diga a fronte della nuova piena millenaria saranno realizzati sulla diga esistente, presente sul territorio da oltre 50 anni.
- La totalità degli interventi interessa l'opera di sbarramento già presente e funzionante sul territorio, senza modificare i caratteri morfologici dei luoghi coinvolti. Le scelte progettuali adottate, oltre che per funzionalità strutturale, hanno tenuto conto delle tipologie costruttive attualmente presenti, conformandosi, per gli aspetti estetici, all'assetto tipologico esistente.
- A seguito dell'intervento di adeguamento della Diga di Sessera non è previsto un cambio di destinazione funzionale in quanto, al termine dei 7 mesi di cantiere, la diga continuerà le proprie funzionalità senza alcuna variazione. Non è prevista alcuna modifica alla strada di accesso alla diga.

CONSIDERATO che, relativamente all'incidenza visiva:

- L'analisi dell'intervento in progetto prevede la descrizione delle caratteristiche visive dell'intervento in progetto, mettendo in risalto gli elementi progettuali di rilevanza visiva.
- La Relazione comprende anche l'analisi della visibilità della Diga dai territori compresi all'interno dell'Area di Studio, supportata da alcune fotosimulazioni dello stato di progetto dell'intervento previsto.
- Le valutazioni di cui sopra sono state utilizzate come supporto decisionale per la valutazione dell'incidenza visiva del progetto nel contesto circostante.

CONSIDERATO che la Diga risulta praticamente non visibile se non nelle immediate vicinanze della stessa, data la morfologia dei luoghi e la gola in cui si inserisce, anche considerando che l'accesso alla stessa avviene mediante strada sterrata difficilmente fruibile.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, per quanto sopra descritto, considerando che il progetto di adeguamento della Diga di Sessera non prevede modifiche sostanziali dal punto di vista della percezione, si può ritenere che l'incidenza visiva sia Nulla.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, relativamente all'incidenza simbolica, il progetto di adeguamento della capacità di scarico della diga a fronte della nuova piena millenaria, trattandosi di una modifica alla diga esistente, che da oltre 50 anni connota il paesaggio della Val Sessera, non apporterà modifiche ai valori simbolici del luogo.

VALUTATO che, per quanto sopra, l'impatto sulla componente in fase di esercizio può essere considerato trascurabile.

Traffico e viabilità

CONSIDERATO che la Diga di Sessera è raggiungibile a partire dall'autostrada A26 uscita Ghemme-Romagnano Sesia, tramite i tracciati di competenza provinciale che percorrono il fondovalle del Sesia (S.P. n.165, 70 e 299) fino all'abitato di Serravalle Sesia. Da qui la viabilità provinciale si dirama, con varie numerazioni, nella Valle Sessera in destradrografica del torrente fino alla frazione Granero del Comune di Coggiola, per poi risalire il versante fino all'abitato di Portula (S.P. 113) e quindi, mediante strada comunale asfaltata, alla frazione di Castagnea. Da questo punto l'accesso alla Diga è reso possibile da circa 15 km di strada sterrata, costituiti da:

- una strada comunale (Comune di Portula), fino a poco oltre la Centrale di Piancone;
- una strada vicinale, dalla Centrale di Piancone (poco oltre) fino alla diga di Sessera.

La strada è mantenuta in esercizio dal Concessionario che garantisce la permanente accessibilità della Diga da parte del personale di guardiania. Il tratto di strada presente nell'Area di Studio è così caratterizzato da un'unica carreggiata di strada sterrata.

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e **VALUTATO** che l'impatto sulla componente traffico per la realizzazione degli interventi di adeguamento è da considerarsi trascurabile.

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e **VALUTATO** che gli interventi in progetto non comportano impatti aggiuntivi sulla componente traffico durante l'esercizio dell'opera.

VALUTATO in conclusione, che relativamente all'inquadramento ambientale del progetto esaminato, non sono prevedibili impatti ambientali negativi significativi su nessuna delle componenti ambientali indagate.

Valutazione di Incidenza

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto uno specifico Studio di Incidenza Ambientale, Allegato B allo Studio Preliminare Ambientale.

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza Ambientale è stato condotto al fine di valutare gli effetti potenzialmente indotti sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, costituite dall'insieme delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione, derivanti dalla realizzazione degli interventi di adeguamento idraulico della Diga di Sessera ed in particolare:

Aree Protette	Nome Sito	Codice Identificativo	Distanza dal progetto	Direzione
ZSC	Val Sessera	IT1130002	La Diga è all'interno dell'area	-
ZPS	Alta Valsesia e Valli Otrò, Vogna, Gronda, Artogna e Sorbo	IT1120027	7 km	Nord-Ovest

CONSIDERATO e **VALUTATO** che lo Studio risulta completo e comprende:

- Quadro di riferimento normativo;

- Ubicazione delle opere di progetto;
- Descrizione del progetto;
- Stato attuale dell'ambiente con particolare riferimento alla ZSC IT1130002.
- Analisi e valutazione delle interferenze del progetto;
- Conclusioni.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che alla luce delle valutazioni condotte non risulta un'incidenza negativa tale da richiedere l'attivazione delle successive fasi di valutazione e che le pressioni ambientali sono sintetizzabili come segue:

Pressioni ambientali	Progetto
Perdita di habitat di interesse comunitario e habitat di specie	L'Area di progetto non interessa habitat di interesse comunitario.
Frammentazioni di habitat e habitat di specie	Il progetto consiste nell'adeguamento di una struttura già esistente adibita ai medesimi scopi e non interessa habitat
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Considerando la natura del progetto (adeguamento di una struttura esistente) non si ritiene possibile che questa possa determinare una perdita di specie di interesse conservazionistico.
Disturbo nelle specie vegetali o animali	In fase di cantiere si potranno verificare delle pressioni imputabili alle emissioni sonore. In fase di esercizio, data la natura dell'opera, questa "pressione" non sarà presente. Per tale motivo non si verificheranno impatti sugli elementi di importanza conservazionistica del sito RN2000 considerato.
Diminuzione nella densità di una popolazione	L'esecuzione dei lavori di cantierizzazione potrà comportare una ridistribuzione della fauna circostante l'area di sito. In fase di esercizio l'apporto in termini di emissioni (acustiche, atmosferiche, ecc.) delle opere di progetto sarà nullo: in tal senso gli impatti rispetto agli elementi (specie, popolamenti, habitat, ecc..) di importanza conservazionistica del sito RN2000 esaminato, saranno nulli.
Alterazioni di acqua, aria e suolo	I livelli di emissioni aeriformi sono del tutto trascurabili; non si prevedono modificazioni nei livelli delle falde o l'alterazione qualitativa delle acque sia superficiali che di falda. Non si ritiene pertanto che all'interno del sito RN2000 sussistano impatti significativi sugli habitat presenti ed in particolare sull'area umida limitrofa (habitat generalmente maggiormente sensibili nei confronti delle pressioni in esame).
Interferenza con relazioni chiave che determinano la struttura e la funzione dei siti	Sulla base delle precedenti affermazioni e sulla posizione delle aree di lavoro rispetto alla RN2000, non avverrà alcuna interferenza con le relazioni ecosistemiche all'interno di ZSC, anche a livello di connessioni ecologiche.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del "Progetto di adeguamento della diga di Sessera" a condizione che la società rispetti le seguenti condizioni ambientali.

Condizione ambientale n.	1
--------------------------	---

Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rischio idraulico
Oggetto della prescrizione	Preso atto dell'incremento delle luci tra le pile a sostegno della nuova passerella, dovrà essere preso in considerazione lo scenario dell'eventuale occlusione totale o parziale, causata dal trattenimento del materiale flottato (a tal proposito si ricorda l'accumulo del materiale flottato all'interno della diga, conseguenza dell'evento alluvionale del giugno 2002).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte

Condizione ambientale n.	2
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rischio idraulico
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere fornito lo studio aggiornato della portata massima defluente nell'alveo a valle, esplicitando le motivazioni per le quali non si realizzano dissuasori di energia locali, immediatamente a valle degli scaricatori, a fronte di un incremento di portata. Il gestore/concessionario dovrà inoltre concertare con i Comuni posti a valle della diga, l'opportunità di predisporre un sistema informativo in caso di allerta meteorologica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Regione Piemonte– Settore Tecnico Regionale - Biella e Vercelli
Enti coinvolti	ARPA Piemonte

Condizione ambientale n.	3
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Acque superficiali

Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà essere integrato da un elaborato che riporti l'indicazione dell'rotte seguite dall'elicottero, il numero di rotazioni previste, le quote di volo ed il relativo cronoprogramma, che dovranno essere ottimizzati in modo da minimizzare, in base alle attuali conoscenze, il possibile disturbo dei siti di nidificazione delle specie avifaunistiche di interesse conservazionistico segnalate per la ZSC. A tal fine, nella modellizzazione acustica, dovrà essere effettuata anche una valutazione delle emissioni sonore durante la fase di sorvolo delle aree limitrofe, specie se il passaggio del velivolo avviene in prossimità dei ricettori individuati, in quanto si potrebbero verificare eventi che, seppur di breve durata, potrebbero essere intensi e frequenti. In particolare, dovrà essere valutato se sia possibile ridurre al minimo l'impiego dell'elicottero e se i tracciati di volo dello stesso possano essere definiti in modo tale da contenere il più possibile l'impatto sui ricettori abitativi individuati nello studio. Dovranno essere previste eventuali misure di mitigazione del rumore (quali ad esempio uno studio accurato della rotta) in corso d'opera presso uno o più ricettori, almeno durante la cosiddetta fase 4. Il suddetto elaborato inerente alle modalità di utilizzo dell'elicottero dovrà essere trasmesso, con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori, al Settore Regionale Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere, per eventuali osservazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Piemonte; ARPA Piemonte
Condizione ambientale n.	4
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Acque superficiali
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la gestione delle fasi di realizzazione del coronamento, e in particolare la messa in posa del calcestruzzo, date le condizioni di lavoro, dovranno essere meglio descritte nell'ambito del progetto esecutivo i protocolli di intervento adottati per ottenere la massima sicurezza delle operazioni e per il rapido intervento nel caso di sversamenti di lubrificanti, combustibili o dello stesso calcestruzzo, per garantire la totale sicurezza degli ecosistemi acquatici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio lavori
Ente vigilante	Regione Piemonte

Enti coinvolti	ARPA Piemonte
Condizione ambientale n.	5
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Acque superficiali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere garantito il rilascio del deflusso minimo vitale durante tutte le fasi di cantiere. Nel caso in cui si rilevassero criticità a carico delle acque e della fauna acquatica derivanti dalle operazioni, il gestore dell'invaso dovrà prontamente attuare idonee misure correttive volte alla mitigazione degli impatti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte
Condizione ambientale n.	6
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, dovrà esser rispettato quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12/06/2017 che ha: • aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio, e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento; • approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio lavori
Ente vigilante	Regione Piemonte

Enti coinvolti	ARPA Piemonte
Condizione ambientale n.	7
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalle demolizioni delle opere previste in fase dicantiere, si suggerisce di effettuare una valutazione merceologica degli stessi, in modo tale dapredisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possonoessere inviate al recupero; a tal proposito si ricorda che rispetto alle possibili destinazioni dei rifiuti,così come previsto dalla normativa e dalla pianificazione regionale, occorre valutare la possibilitàche questi - in via prioritaria - siano inviati ad impianti di recupero di materia; solo qualora sia stata verificata l'impossibilità del loro recupero, i rifiuti potranno essere destinati allo smaltimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte
Condizione ambientale n.	8
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere adottati, in fase di realizzazione, tutti gli accorgimenti atti a ridurre laproduzione e la diffusione di polveri e inquinanti, in particolar modo nell'area prossima al piazzaledi atterraggio dell'elicottero, dove potrebbero ingenerarsi processi di sollevamento polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte

Condizione ambientale n.	9
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quantoprima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte

Condizione ambientale n.	10
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Poiché il territorio in cui è ubicato l'intervento è incluso nel Comprensorio Baraggia, gestito dal Consorzio di Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese, al fine di mantenere la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua, il proponente dovrà mantenere costantemente informato il soggetto di cui sopra, dando anche comunicazione circa l'inizio e la fine della attività.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	ARPA Piemonte

Condizione ambientale n.	11
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di cantiere

Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere comunicato con congruo anticipo ad ARPA Piemonte – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere, nonché al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'art. 8 della l.r. 40/1998. A tale proposito, si ritiene opportuno che eventuali nuove condizioni ambientali aggiuntive rispetto a quelle sopra elencate per le quali l'Autorità competente intenda avvalersi di ARPA Piemonte per la verifica di ottemperanza, siano preventivamente concordate con l'Agenzia stessa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Ente vigilante	ARPA Piemonte
Enti coinvolti	Regione Piemonte

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASSENTE	ASTENUTO
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	x			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	x			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	x			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	x			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	x			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio				x

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Renzo Baldoni	x			
Avv. Filippo Bernocchi	x			
Ing. Stefano Bonino	x			
Dott. Andrea Borgia			x	
Ing. Silvio Bosetti	x			
Ing. Stefano Calzolari			x	
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande			x	
Arch. Giuseppe Chiriatti	x			
Arch. Laura Cobello	x			
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	x			
Dott. Federico Crescenzi	x			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	x			
Cons. Marco De Giorgi			x	

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Chiara Di Mambro	x			
Ing. Francesco Di Mino	x			
Ing. Graziano Falappa	x			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	x			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki	x			
Dott. Andrea Lazzari	x			
Arch. Sergio Lembo	x			
Arch. Salvatore Lo Nardo	x			
Arch. Bortolo Mainardi			x	
Avv. Michele Mauceri	x			
Ing. Arturo Luca Montanelli	x			
Ing. Francesco Montemagno	x			
Ing. Santi Muscarà	x			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Arch. Eleni Papaleludi Melis	x			
Ing. Mauro Patti	x			
Cons. Roberto Proietti	x			
Dott. Vincenzo Ruggiero	x			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	x			
Dott. Paolo Saraceno	x			
Dott. Franco Secchieri	x			
Arch. Francesca Soro	x			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)